

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA



SVILUPPO



Pnrr e fondi al Mezzogiorno, nuovo round Sala-Carfagna. E monta la polemica politica

Il primo cittadino milanese (fuoriordina) aveva detto: «È tutto Sud Sud Sud...». Il sindaco di Napoli getta acqua sul fuoco

di Paolo Grassi



La prima avvisaglia c'era stata a metà dello scorso mese di dicembre, allorché il sindaco di Milano, Beppe Sala, nel corso della tappa meneghina di Italiadomani — il tour promosso dall'esecutivo guidato da Mario Draghi per illustrare il Pnrr alle comunità locali e soprattutto per confrontarsi con esse — aveva detto: «È chiaro che il paese deve risolvere il tema del Mezzogiorno. Questa è una grande opportunità e io non conteso per niente l'idea che il 40% dei fondi vada al Meridione; dico soltanto che la mia città offre la possibilità di progetti che sono già a livello definitivo e dunque si candida, qualora ci siano realtà locali non in grado di garantire la possibilità di investire nei tempi corretti, a utilizzare i residui che ci saranno». Pochi minuti e arriva la replica della ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna: «Ringrazio Beppe Sala, con cui mi sono confrontata anche di recente, perché mi dà l'occasione di ribadire che il vincolo del 40% dei fondi Pnrr al Mezzogiorno è stato congegnato in modo che sia "impossibile" non spendere quei soldi nei tempi stabiliti e nei luoghi stabiliti: i poteri di affiancamento e di sostituzione affidati alla Cabina di Regia nazionale del Piano servono a garantire che, anche in caso di inadempienze o lungaggini delle singole amministrazioni locali, il Meridione resti titolare della quota ad esso assegnata».

L'altra sera, a quasi due mesi di distanza, in uno scambio di battute sul Pnrr

Iscriviti alla newsletter

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
Campania

Le news principali sulla Campania
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

(fuorionda «catturato» da LaPresse) tra il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e lo stesso Sala, il sindaco — rispondendo al governatore — ha detto: ...«dobbiamo farci un po' più furbi e fare un po' più sistema... sono preoccupato del fatto che Sud, Sud, Sud... Non contesto ma voglio chiarezza, perché è evidente che noi abbiamo una progettualità». Ieri nuova replica di Carfagna: «Caro Beppe — scrive la ministra in un tweet — il Pnrr al Sud-Sud-Sud è un'opportunità anche per il Nord. L'innovazione facciamola insieme. Parliamone». Finita qui? Macché. Sala spiega ancora meglio la sua posizione in un post su Fb articolato in quattro punti: «1) Il Pnrr, figlio del programma Next Generation Eu, ha tra gli scopi fondamentali l'aiuto alle realtà territoriali più in difficoltà.

E proprio per questo motivo l'Italia ha avuto proporzionalmente così tanti fondi (questo è un merito che andrebbe riconosciuto al Governo Conte). Per cui destinare al nostro Sud il 40% delle risorse italiane è una giusta, incontestabile decisione. 2) Quello che, invece, a mio avviso si può discutere è che sul restante 60% i bandi a volte funzionano con parametri che tendono ancora a favorire le aree più arretrate. Per cui è certo che alla fine al Sud andranno più del 40% delle risorse. 3) Ognuno la può pensare come vuole, ma il mio non è egoistico campanilismo. È ora di dire che il Pnrr non sarà la soluzione di tutti i nostri mali, che più della metà di quelle risorse dovranno essere restituite, che la solidità dei progetti presentati è quindi fondamentale. E che la difesa delle ragioni del Nord non la si fa indossando felpe ma essendo bravi nel progettare e nel “fare cose”. 4) C'è un consolidato del Paese, che è un'attitudine alla spesa pubblica in una maniera che storicamente non ha favorito lo sviluppo di tutte le zone: esattamente questo è il rischio da evitare. Posso affermare che la città che ho l'onore di governare mette da subito a disposizione di ogni realtà italiana le modalità con cui lavora allo sviluppo del suo sistema. Vogliamo ragionare di “south working”? Vogliamo pensare a come le qualità di Milano sui servizi pubblici (trasporto pubblico, pulizia, energia, etc...) possano supportare specifiche realtà territoriali? Noi ci siamo».

L'argine è saltato. E la vicenda si trasforma in polemica politica sull'asse Nord-Sud, nonostante il tentativo di gettare acqua sul fuoco del primo cittadino partenopeo, Gaetano Manfredi: «Giuste le risorse e le clausole per il Mezzogiorno — commenta in un'intervista a Napoli Today — Sala? Parleremo, ma con lui ho ottimi rapporti e non credo che le sue parole rappresentino un intervento anti meridionale». Va ricordato, peraltro, che l'ex rettore e il sindaco di Milano — insieme ai colleghi di Roma e Torino — hanno di recente firmato una lettera indirizzata a Draghi per chiedere maggiori risorse (Pnrr) per le grandi realtà urbane. Un altro sindaco campano, Clemente Mastella, è di diversa opinione: «Sala stavolta mi è sembrato più leghista di Fontana...». Non solo Benevento, però. Sul carro di quelli che giudicano «sbagliate» le dichiarazioni del primo cittadino meneghini — che guida un'amministrazione di centrosinistra — ci sono anche autorevoli esponenti del Pd: da Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo ed Andrea Cozzolino, europarlamentare dem.

La newsletter del Corriere del Mezzogiorno

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie della Campania iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#)

11 febbraio 2022 | 07:39
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI